



# CHECK LIST PER L'APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI ANTICONTAGIO COVID-19 NEI CANTIERI EDILI

**ESEM | CPT**

ENTE UNIFICATO FORMAZIONE E SICUREZZA  
Organismo Bilaterale Paritetico costituito da Assimpredil ANCE e Feneal UIL,  
Filca CISL, Fillea CGIL per le province di Milano Lodi Monza e Brianza

In collaborazione con  
Sistema Socio Sanitario



ATS Milano  
Città Metropolitana

Con il patrocinio incondizionato di  
Sistema Socio Sanitario



ATS Brianza

Rev.01.1  
Del 26/05/2020

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DELLA CHECK LIST .....</b>	<b>6</b>
<b>1- INFORMAZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>2- MODALITA' DI ACCESSO IN CANTIERE DEI FORNITORI .....</b>	<b>9</b>
<b>3- PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE .....</b>	<b>11</b>
<b>4- PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI .....</b>	<b>15</b>
<b>5 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....</b>	<b>16</b>
<b>6- GESTIONE SPAZI COMUNI .....</b>	<b>18</b>
<b>7- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI) .....</b>	<b>20</b>
<b>8- GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE .....</b>	<b>21</b>
<b>9- SORVEGLIANZA SANITARIA / MEDICO COMPETENTE / RLS o RLST .....</b>	<b>22</b>
<b>10- RIUNIONI, EVENTI INTERNI, FORMAZIONE, COSTITUZIONE COMITATO AZIENDALE .....</b>	<b>24</b>

## ALLEGATI

- I. INFORMATIVA LAVORATORI**
- II. MODULI INTEGRAZIONE POS**
- III. PROCEDURE E REGISTRO PULIZIA/SANIFICAZIONE**
- IV. PROCEDURA E REGISTRO MISURAZIONE TEMPERATURA**
- V. INFORMAZIONI UTILIZZO MASCHERINE LAVORATORI**
- VI. COSTITUZIONE COMITATO AZIENDALE**

## PREMESSA

Il presente documento vuole essere uno strumento condiviso di autovalutazione per tutte quelle aziende, edili e non, che operano all'interno dei cantieri temporanei e mobili al fine di poter verificare l'applicazione delle corrette misure di contenimento del contagio da COVID-19 in tale contesto.

Il 14 Marzo 2020 è stato sottoscritto dalle Parti Sociali (organizzazioni datoriali e sindacali) il *“Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”*. Tale documento, divenuto cogente per la prima volta quando richiamato dall'Art. 2 comma 10 del DPCM del 10 Aprile 2020, fornisce *“le linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di misure di sicurezza anti-contagio, per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro”*.

Nella premessa del Protocollo stesso è indicato pertanto che: ***“La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione”***.

Infatti l'obiettivo primario che esso si pone è quello di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative. Nell'ambito di tale obiettivo si può pertanto prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività.

La pluralità di soggetti con compiti decisionali all'interno degli appalti edili (Committente, Responsabile dei Lavori, CSP/CSE, Direttore Lavori, Datore di Lavoro impresa affidataria/esecutrice) e la commistione di più realtà aziendali, operanti anche in regime di subappalto, all'interno dello stesso ambiente di lavoro impone un concreto e costruttivo confronto tra le parti al fine di rendere applicative per tutti quelle misure necessarie a contrastare la diffusione del Covid-19.

A causa di questa particolarità, il 19 Marzo 2020 è stato emanato il *“Protocollo Condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID -19 nei cantieri edili”* con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riteneva opportuno definire ulteriori indicazioni per il settore edile, declinando il documento originale del 14 Marzo per la realtà di cantiere. Da ultimo, il 24 Marzo 2020, è stato stipulato tra le parti sociali un *“Protocollo – Linee Guida per il settore edile”*, il quale racchiude al suo interno le Linee Guida per i cantieri realizzate da parte di ANCE (vedi *“5° aggiornamento indicazioni operative per le Imprese dell'edilizia”* del 25 Marzo 2020). Questi ultimi due documenti non possono ritenersi obblighi normativi specifici ma un valido parametro di riferimento per coloro che operano nei cantieri edili in quanto *“declinano”* le misure obbligatorie del Protocollo condiviso del 14 Marzo alla realtà di cantiere.

Il 24 Aprile 2020 sono stati aggiornati i protocolli del 14 Marzo (per tutti gli ambienti di lavoro) e del 19 Marzo (Protocollo MIT per cantieri). Attualmente questi due protocolli sono richiamati all'interno **dell'Art. 2 comma 1 del DPCM del 15 Maggio 2020** ed allegati al documento stesso (**allegati n°12 e n°13**).

Nel presente documento sono stati quindi racchiusi ed analizzati tutti i punti dei documenti suddetti, al fine di fornire agli addetti ai lavori del settore edile (Committente, Responsabile dei Lavori, Coordinatore per la Sicurezza, Datore di Lavoro) un quadro sinottico delle misure di prevenzione richieste ed inoltre uno strumento pratico destinato ai **Datori di Lavoro ed ai soggetti aziendali che con lui collaborano in materia di sicurezza sul lavoro** (RSPP, Medico Competente, RLS/RLST e RSU ove presenti) per poter verificare la completa ed efficace attuazione delle disposizioni previste nel singolo cantiere, adattando ogni requisito alla propria realtà produttiva.

Attualmente è in corso un acceso dibattito tra gli specialisti del settore in merito all'obbligatorietà o meno di aggiornare il DVR aziendale in relazione al rischio biologico di contagio da Covid-19. Il nostro documento ha lo scopo fornire strumenti operativi per l'applicazione dei Protocolli nei cantieri e dunque si ritiene di rimandare ad altre sedi o a chiarimenti che si spera vengano forniti dal Sistema Istituzionale la disquisizione della tematica soprariportata. Tuttavia, richiamando nella presente check-list vari aggiornamenti di POS e PSC (documenti che si occupano di valutazione del rischio), è opportuno perlomeno spiegare al lettore le motivazioni che ci hanno spinto a proporre tale soluzione. Il Protocollo del 14 Marzo precisa che: " Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria". Pertanto si evince che il rischio biologico specifico associato all'infezione da COVID-19, in quanto rischio generico per tutta la popolazione, può non essere considerato un rischio intrinseco alle attività o ai cicli di lavorazione aziendali (ovviamente tale indicazione non è valida per i casi degli ambienti di lavoro sanitario o socio-sanitario o qualora il rischio biologico sia un rischio di natura professionale, già presente nel contesto espositivo dell'azienda).

Resta inteso, però, che al Datore di Lavoro spetta il compito di applicare le linee di indirizzo sopracitate nella propria realtà aziendale modificandone l'organizzazione e la gestione al fine di tutelare nel massimo rigore i propri lavoratori, così come obbligato dai principi del D.Lgs. 81/08 e dall'Art. 2087 del Codice Civile. Dovendo modificare l'organizzazione aziendale risulta evidente, anche per un'esigenza di dimostrazione delle azioni intraprese, che sia necessario integrare, insieme all'RSPP e Medico Competente, i propri documenti aziendali (DVR e POS) allegando ad essi una documentazione che contenga le nuove misure di prevenzione e protezione ed i DPI da adottate per contrastare la diffusione del Covid-19.

Nel comparto edile vi è inoltre un'ulteriore complicazione in quanto nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici il Committente o il Responsabile dei Lavori è obbligato a designare il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione. Tale figura è chiamata a predisporre un Piano di Sicurezza e Coordinamento che corrisponde al primo passo per l'organizzazione in sicurezza del cantiere con particolare riguardo ai rischi interferenziali.

Nei cantieri in cui è prevista la nomina del Coordinatore per la Sicurezza si ritiene che il **Piano di Sicurezza e Coordinamento** sia il documento che dovrà contenere le linee di indirizzo sulle misure di prevenzione anti contagio da contestualizzare ed adottare nello specifico cantiere.

I datori di Lavoro delle Imprese Affidatarie, per la gestione degli accessi e delle parti comuni, ed i Datori di Lavoro di tutte le Imprese Esecutrici operanti in cantiere, per le proprie parti di competenza, dovranno integrare i rispettivi **Piani Operativi di Sicurezza** con le procedure complementari e di dettaglio al **PSC** che rendano operative le linee di indirizzo stabilite dal Coordinatore per la Sicurezza.

Nei cantieri in cui, secondo i casi previsti dall'art.90 del D.Lgs. 81/08 non è previsto l'obbligo di nomina del Coordinatore per la Sicurezza, sarà compito del Datore di Lavoro definire le procedure ed applicare il protocollo di prevenzione anti contagio integrando il proprio POS.

I Lavoratori Autonomi chiamati ad operare in cantiere dovranno essere informati sulle modalità di attuazione dei Protocolli per il singolo cantiere interessato tramite la presa visione del PSC, ove previsto, e delle procedure di cantiere dell'Impresa Affidataria.

In generale è auspicabile che la verifica dei punti del Protocollo ed il relativo esito finale circa la sua corretta ed efficace applicazione venga effettuato in maniera critica ed il più possibile coerente, ponendo la sicurezza dei lavoratori come obiettivo fondamentale a cui tendere.

Per il contenimento del contagio negli ambienti di lavoro aziendali diversi dal cantiere (es. uffici, magazzini, depositi, ecc.) il Datore di Lavoro dovrà applicare le indicazioni contenute nel Protocollo del 14 Marzo 2020, definendo le misure di prevenzione e protezione che ritiene più efficaci ed esplicitarle in appositi documenti aziendali.

I requisiti riportati nelle tabelle sottostanti, suddivise per argomento, sono stati individuati alla luce dei seguenti Protocolli e documenti:

- *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro* del 24 Aprile 2020
- *Nota Illustrativa di Confindustria sul Protocollo condiviso del 14 Marzo*
- *Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili* del 24 Aprile 2020
- *Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile – Linee Guida* del 24 Marzo 2020 di ANCE e Parti Sociali.
- *5° Aggiornamento indicazioni operative per le Imprese dell’edilizia* di ANCE del 25 Marzo 2020
- *“Misure generali di prevenzione” predisposte da ATS Milano Città Metropolitana e le rispettive traduzioni multilingua*

**Le indicazioni contenute nel presente documento, si intendono superate, qualora incompatibili, con eventuali emanazioni di successivi indirizzi nazionali e regionali.**

La presente check list è stata predisposta da Ing. Luca Beretta e Ing. Davide Orsenigo del Servizio Tecnico ESEM-CPT Milano, Lodi, Monza e Brianza in collaborazione con ATS Milano Città Metropolitana e con il contributo dell’Arch. Alfonso Cioffi di Assimpredil ANCE Milano, Lodi, Monza e Brianza.

## INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DELLA CHECK LIST

Il presente documento è formato da 10 sezioni, ciascuna delle quali è contraddistinta da un colore e riprende uno specifico punto del Protocollo Cantieri. All'inizio di ogni sezione è presente una breve introduzione dell'argomento trattato, seguita da una tabella in cui vengono dettagliati i contenuti nel Protocollo riferiti a quell'argomento.

La tabella è strutturata nel seguente modo:

- Nella colonna 1 è riportato un codice alfanumerico per una rapida individuazione di ogni punto;
- Nella colonna 2 è riportato il requisito specifico, così come richiesto dal Protocollo;
- Nella colonna 3 sono riportate indicazioni ed esempi sulle modalità che è possibile attuare per adempiere al requisito;
- Nelle colonne 4, 5 e 6 sono presenti delle caselle vuote per permettere l'autovalutazione;
- Nella colonna 7 sono riportate delle note esplicative per lo specifico punto ed eventuali suggerimenti o spunti integrativi o riferimenti utili;
- Nella colonna 8 sono riportati i possibili riferimenti documentali per la tracciabilità delle azioni intraprese.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
1.A	Obbligo di permanenza presso il proprio domicilio in presenza di febbre oltre i 37,5°C o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.	Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali.				Utilizzare materiale di facile comprensione per tutti i lavoratori, favorendo immagini e contenuti multilingua. E' possibile scaricare le informative "Misure generali di prevenzione" predisposte da ATS Milano e tradotte in 4 lingue da ESEM-CPT al seguente link <a href="http://www.cptmilano.it/Pages/emergenza-covid-19.aspx">http://www.cptmilano.it/Pages/emergenza-covid-19.aspx</a>	ESEMPIO: Allegato I Informativa
1.B	Informazione circa il divieto di accesso in cantiere ai lavoratori con temperatura corporea superiore ai 37,5°C.	Affissione di appositi cartelli all'ingresso del cantiere.				Si richiamano le disposizioni in tema di <b>privacy</b> e la normativa sul trattamento dei dati personali (cfr. nota 1 del Protocollo 14	ESEMPIO: Verbale riunione Coordinamento n°xxxx

## 1- INFORMAZIONE

Ciascun Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare i propri lavoratori in merito ai punti della presente tabella; in caso di lavoratori stranieri con difficoltà di comprensione della lingua italiana si invitano i datori di lavoro a fornire materiale nella loro lingua madre o ricorrere a *dépliant* informativi con indicazioni grafiche.

Il Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice che opera in subappalto dovrà informare i propri lavoratori **anche** in merito alle procedure specifiche anti contagio definite per il cantiere in cui si troveranno ad operare i propri lavoratori, in base a quanto stabilito congiuntamente tra il Coordinatore per la Sicurezza e il Datore di Lavoro dell'Impresa Affidataria. I Lavoratori Autonomi chiamati ad operare in cantiere dovranno essere informati sulle modalità di attuazione dei Protocolli per il singolo cantiere interessato tramite la presa visione del PSC, ove previsto, e delle procedure di cantiere dell'Impresa Affidataria.

L'impresa affidataria, in concerto con il Committente/Responsabile dei Lavori e con il Coordinatore per la Sicurezza, definirà le modalità di informazione ritenute più idonee per tutti gli altri soggetti, diversi dai lavoratori di cui sopra, che a qualunque titolo dovranno accedere al cantiere (quali ad esempio, i tecnici, i visitatori, ecc.).

In caso di affissione di appositi cartelli si consiglia, al fine di favorirne una migliore comprensione e limitare la dispersione di informazioni, di dedicare degli appositi spazi (es. bacheca) alle informative riguardanti il COVID-19.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
1.A	Obbligo di permanenza presso il proprio domicilio in presenza di febbre oltre i 37,5°C o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.	Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali.				Utilizzare materiale di facile comprensione per tutti i lavoratori, favorendo immagini e contenuti multilingua. E' possibile scaricare le informative " <b>Misure generali di prevenzione</b> " predisposte da ATS Milano e tradotte in 4 lingue da ESEM-CPT al seguente link <a href="http://www.cptmilano.it/Pages/emergenza-covid-19.aspx">http://www.cptmilano.it/Pages/emergenza-covid-19.aspx</a>	ESEMPIO: <b>Allegato I Informativa</b>
1.B	Informazione circa il divieto di accesso in cantiere ai lavoratori con temperatura corporea superiore ai 37,5°C.	Affissione di appositi cartelli all'ingresso del cantiere.  Inserimento nel PSC e nei POS delle nuove disposizioni per l'ingresso in Cantiere.  Stabilire le modalità di rilevazione della temperatura, con particolare riferimento a: dispositivo utilizzato (prevedere quelli che non necessitano di un contatto diretto, ad es. ad infrarossi, e prevedere un numero sufficiente di batterie o un dispositivo di riserva), DPI per il				Si richiamano le disposizioni in tema di <b>privacy</b> e la normativa sul trattamento dei dati personali (cfr. nota 1 del Protocollo 14 Marzo).  Nel caso in cui si debba gestire in cantiere un caso di persona sintomatica, si ricorda comunque di rispettare le indicazioni riportate al punto 4 della nota 1 del Protocollo 14 Marzo, in merito alla riservatezza e dignità da garantire al lavoratore.	ESEMPIO: Verbale riunione Coordinamento n°xxxx del xx/yy/zzzz  ESEMPIO: Aggiornamento PSC n°x del xx/yy/zzzz  ESEMPIO: <b>Allegato I Informativa</b>

		<p>personale addetto, persona incaricata (nominare preferibilmente personale già formato, ad es. l'addetto al primo soccorso), rispetto della distanza di sicurezza.</p> <p>Stabilire le procedure da attuare in caso di persona con temperatura corporea rilevata superiore a 37,5°C in fase di accesso al cantiere.</p>					ESEMPIO: <b>Allegato IV Procedura e registro per misurazione temperatura</b>
1.C	Consapevolezza ed accettazione del divieto di ingresso o di non permanenza in cantiere in caso di condizioni di pericolo (sintomi influenzali, di contatti stretti con persone risultate positive al Covid-19 nei 14 gg precedenti, ecc.) ed impegno a dichiararlo tempestivamente, anche successivamente all'ingresso	<p>Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali.</p> <p>Affissione di appositi cartelli all'ingresso del cantiere</p>				<p>In caso venga richiesta al lavoratore una dichiarazione, prestare attenzione alla disciplina dei dati personali (cfr. nota 2 del Protocollo del 14 Marzo)</p> <p>Per la definizione di <b>contatto stretto</b> vedi la Circolare n.6360 del 27/02/2020</p>	<p>ESEMPIO: Cartello informativo posizionato su apposita bacheca.</p> <p>ESEMPIO: <b>Allegato I Informativa</b></p>
1.D	Impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in cantiere	<p>Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali.</p> <p>Affissione di appositi cartelli all'ingresso del cantiere</p>				<p>Richiamare in particolare l'<b>obbligo di mantenere la distanza di sicurezza di 1m</b>, di osservare le regole di <b>igiene delle mani</b> e tenere comportamenti adeguati sul piano dell'igiene (vedi allegato I del PCM 8 Marzo 2020).</p>	<p>ESEMPIO: Cartello informativo ESEMPIO: <b>Allegato I Informativa</b> ESEMPIO: Dépliant informativo</p>
1.E	Impegno ad informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di Lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa	<p>Informare i lavoratori presenti in cantiere circa le procedure da attuare e le figure aziendali da contattare in caso di persona sintomatica in cantiere (numeri di telefono addetti, spazi dedicati, ecc.).</p> <p>Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali.</p> <p>Affissione di appositi cartelli all'ingresso del cantiere</p>				<p>Definire in modo chiaro la sequenza delle figure operative da contattare, ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Preposto capo squadra Esecutrice</li> <li>2. Preposto Impresa Affidataria / Addetto Emergenze di cantiere</li> <li>3. Datore di Lavoro</li> <li>4. CSE</li> <li>5. Committente / RL</li> </ol> <p>Si veda al riguardo il punto 8 successivo.</p>	ESEMPIO: <b>Allegato I Informativa</b>

## 2- MODALITA' DI ACCESSO IN CANTIERE DEI FORNITORI

Verificare che siano state stabilite le modalità di accesso in cantiere per i fornitori, per l'approvvigionamento di materiale, attrezzature e macchinari a noleggio. Gli eventuali lavoratori di aziende terze (manutentori, addetti alle pulizie o vigilanza, ecc.) dovranno rispettare integralmente le disposizioni definite per il singolo cantiere.

Il CSE, se nominato, dovrà integrare il PSC inserendo le modalità di ingresso dei fornitori ed aggiornando, se necessario, il layout di cantiere.

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Affidataria, sentito il CSE (se nominato), stabilisce le procedure per l'attuazione dei seguenti punti inerenti alla gestione comune degli accessi. Per la definizione di tali procedure di accesso in cantiere il Datore di Lavoro potrà coinvolgere anche l'RLS/RLST per gli aspetti di loro competenza.

Ciascun Datore di Lavoro definisce le modalità di gestione di eventuali servizi di trasporto aziendali organizzati per conto proprio.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
2.A	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente in cantiere	Individuare una persona addetta all'accoglimento dei mezzi (es. preposto, guardiana, se presente) la quale informi, anche verbalmente, il conducente circa le modalità di ingresso/stazionamento/uscita.				Ogni situazione dovrà essere valutata a seconda della singolarità del cantiere (contesto, dimensioni, ecc.). Stabilire ad esempio i punti di accesso al cantiere, la viabilità interna, le aree di stazionamento per lo scarico/carico di materiale.  <b>Si consiglia di aggiornare il layout di cantiere.</b>	ESEMPIO: Verbale riunione Coordinamento ESEMPIO: Aggiornamento PSC ESEMPIO: Aggiornamento Layout di cantiere ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
2.B	Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi (uffici, baracche, spogliatoi, ecc.) per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.	Individuare una persona addetta all'accoglimento dei mezzi (es. preposto, guardiana, se presente) la quale informi, anche verbalmente, il conducente circa le modalità di ingresso/stazionamento/uscita.  Affissione di appositi cartelli all'ingresso del cantiere.  Definire i DPI che il conducente è obbligato ad indossare nel caso in cui debba necessariamente scendere dal proprio mezzo (es. mascherina, guanti, ecc.)				Fornire di idonei DPI (ad es. mascherina, guanti monouso) alla persona addetta all'accoglimento dei mezzi, per la trasmissione orale delle disposizioni ai conducenti. In caso ad esempio di <b>fornitura di calcestruzzo</b> , in cui l'autista del mezzo deve obbligatoriamente scendere dallo stesso per lo scarico del materiale, richiamare esplicitamente l'obbligo del mantenimento della distanza minima di 1 metro e, qualora non sia possibile, l'utilizzo di idonei DPI. Ove possibile, favorire la trasmissione telematica dei documenti di trasporto.	ESEMPIO: Cartello segnaletico  ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>

<b>2.C</b>	Per i fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente, garantendo comunque un'adeguata pulizia giornaliera	Installare appositi wc chimici o in alternativa, individuare tra quelli presenti quelli dedicati ai fornitori esterni, indicandoli con appositi cartelli.			Qualora non sia possibile (ad es. mancanza di spazi) si consiglia di rafforzare le misure di igienizzazione/sanificazione degli stessi ed in particolare di maniglie e porte, o integrare i presidi in prossimità degli stessi (es. dispenser liquido igienizzante, dispenser guanti monouso, cartelli di richiamo sulle prescrizioni igieniche, ecc.)	ESEMPIO: Contratto di fornitura wc chimico ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
<b>2.D</b>	Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso di cui alla precedente sezione.	Per l'ingresso di un visitatore/fornitore inviare allo stesso le informative circa le modalità di accesso al cantiere e le norme comportamentali da adottare di cui al punto 1 – Informazione.			Favorire le riunioni tecniche su piattaforme virtuali	ESEMPIO: Aggiornamento PSC  ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
<b>2.E</b>	Ove presente un servizio di trasporto organizzato dal Datore di Lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento	Garantire il mantenimento della distanza interpersonale minima anche all'interno dei mezzi aziendali, distribuendo ad esempio i lavoratori su un numero maggiore di automezzi. In caso di mezzo condiviso da più lavoratori assicurare la pulizia e sanificazione dell'abitacolo (volante, maniglie, leva del cambio, finestrini, pulsantiere, cruscotto, ecc.) e l'utilizzo di DPI (guanti e mascherine monouso).			Nel caso in cui il lavoratore utilizzi un mezzo proprio per raggiungere il luogo di lavoro, la contrattazione collettiva riconosce ai lavoratori aumenti/indennizzi temporanei. Ogni Datore di Lavoro delle imprese presenti in cantiere dovrà garantire, ciascuno per la propria parte, il rispetto di tale punto, sensibilizzando i propri lavoratori circa le indicazioni operative per l'utilizzo condiviso di mezzi aziendali anche nel caso di utilizzo comune di mezzi propri per il raggiungimento del luogo di lavoro.	ESEMPIO: Comunicazione interna (Mail/PEC o altro)  ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
<b>2.F</b>	Per i cantieri di notevoli dimensioni e/o con elevato numero di lavoratori, favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, in modo da evitare contatti ravvicinati nelle zone comuni	Richiamare mediante segnaletica (cartelli, avvisi, segnaletica a terra) l'obbligo di distanza interpersonale in prossimità di guardiane e tornelli. Ove possibile, favorire la differenziazione dei punti di ingresso e di uscita dal cantiere.			Se necessario stabilire coi datori di lavoro delle imprese in subappalto gli orari di ingresso ed uscita dal cantiere scaglionati.	ESEMPIO: Comunicazione alle imprese in subappalto ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>

### 3- PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE

Si riportano di seguito indicazioni pratiche su cosa si intenda con i termini di “pulizia” e “sanificazione” e come raggiungerne i requisiti, prendendo come riferimento i seguenti documenti:

- D.M. n°274 del 7 Luglio 1997
- Circ. 5443 del 22/2/2020 del Ministero della Salute
- Rapporto ISS COVID-19 n. 5/ 2020 del 23 Marzo 2020
- Rapporto ISS COVID-19 n.19/2020 del 25 Aprile 2020
- Rapporto ISS COVID-19 n.25/2020 del 15 Maggio 2020

Per **PULIZIA** si intende il complesso di procedimenti ed operazioni atti a rimuovere polvere e/o materiale non desiderato e/o sporizia da superfici, oggetti, ambienti in genere ed il loro trattamento con materiali protettivi. La fase di pulizia è considerata preparatoria rispetto a quelle successive e necessaria per una loro corretta efficacia.

Per **IGIENIZZAZIONE** si intende il complesso di procedimenti ed operazioni atti a diminuire i microorganismi patogeni presenti su una superficie (in genere attuata mediante comuni prodotti detergenti i quali arrivano ad eliminare il 99,9% dei batteri ma non sono ritenuti efficaci sui virus.)

Per **DISINFEZIONE** si intende il complesso di procedimenti ed operazioni atti ad eliminare completamente (oltre il 99,99%) i microorganismi patogeni (batteri e virus) da una superficie, attuabile mediante l'utilizzo di prodotti ritenuti in grado di inattivare ed eliminare i virus. Attualmente l'Istituto Superiore della Sanità ed il Ministero della Sanità hanno indicato essere efficaci in tal senso l'alcol etilico e l'ipoclorito di sodio (cioè candeggina). A tal riguardo suggeriscono che è necessario utilizzare, sempre dopo la pulizia con acqua e sapone o altro detergente neutro, una soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e allo 0,1% per tutte le altre superfici (N.B.: le candeggine in commercio hanno in genere un contenuto di cloro attivo che varia dal 2% al 10%). Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, raccomandano di utilizzare etanolo (alcol etilico) al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Per **SANIFICAZIONE** si intende il complesso di procedimenti ed operazioni atti a **rendere sani determinati ambienti** sia mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione, sia mediante il controllo ed il miglioramento delle condizioni del microclima (temperatura, umidità e ventilazione). Essa dunque non è altro che un **insieme di operazioni che riguardano la pulizia e la successiva disinfezione delle superfici, unita ad un intervento sulle condizioni di salubrità dell'aria. Pulizia e disinfezione possono essere svolte separatamente oppure essere condotte con un unico processo utilizzando però prodotti che abbiano duplice azione; è però importante rimuovere prima lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.**

Si possono pertanto individuare tre ambiti o livelli di intervento richiesti dal Protocollo:

1 - La **pulizia giornaliera** richiesta dal Protocollo avrà come oggetto, in particolare, **tutte le superfici toccate più di frequente** (ad esempio porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, ecc.) ed in particolare per il cantiere comprendere le attrezzature e le parti di esse condivise da più lavoratori (ad es. la sega circolare, la taglia piegaferri, la betoniera a bicchiere, la clipper, ecc.), effettuandola anche in via preventiva rispetto all'utilizzo. Tale attività potrà essere seguita da un'eventuale disinfezione delle medesime superfici, mediante le modalità sopra riportate.

2 - La **sanificazione periodica ordinaria**, deve essere effettuata con **cadenza stabilita dal Datore di Lavoro** in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, e dei mezzi di cantiere, previa consultazione del Medico Competente aziendale e del proprio RSPP, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente).

3 - Infine, la **sanificazione straordinaria in caso di ambienti in cui abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19**, la quale si dovrà attuare con le procedure di pulizia e sanificazione come descritti dalla Circ. 5443 del 22/2/2020 del Ministero della Salute, a cui si rimanda. Tale intervento, riconducibile a casi straordinari, comporta l'intervento di personale dotato di idonei DPI completi (es. tuta protettiva, copri calzari, guanti, occhiali, ecc.) per poter operare in ambienti contaminati, informato ed addestrato sul loro corretto utilizzo (procedure di vestizione e svestizione) e che dovranno essere poi smaltiti come potenzialmente contaminati.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
3.A	Il Datore di Lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle <b>aree comuni</b> .	Effettuare la pulizia quotidiana e definire la periodicità della sanificazione periodica degli ambienti chiusi quali baracche di cantiere, spogliatoi, bagni (anche quelli chimici), locali per il consumo dei pasti e le altre aree comuni, incaricando personale proprio od eventualmente esterno all'azienda (in caso di fornitura di servizi, valgono le regole di accesso al cantiere), ponendo particolare attenzione alle superfici toccate con maggior frequenza (porte, maniglie, interruttori, scrivanie, tavoli, sedie, pulsantiere dei distributori automatici, ecc.). Prevedere inoltre le modalità e la frequenza dei ricambi d'aria in funzione dell'occupazione prevista e dell'attività svolta all'interno di tali ambienti, ai fini del mantenimento di un buon livello di salubrità dell'aria negli ambienti lavorativi chiusi.				Nella definizione della periodicità e della modalità della sanificazione, il Datore di Lavoro deve coinvolgere il Medico Competente, l'RSPP e l'RLS/RLST aziendali. In caso di utilizzo di personale interno è necessario predisporre un <u>protocollo di intervento specifico</u> (cfr. punto 3.G) in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente). All'interno di tale protocollo dovranno essere definiti i DPI da fornire agli addetti e i prodotti che assicurino una corretta pulizia o sanificazione. Altre indicazioni operative utili per il mantenimento di un buon livello di salubrità dell'aria negli ambienti di lavoro sono reperibili nel <i>Rapporto ISS COVID-19 n°5 del 23 Marzo 2020</i> , a cui si rimanda.	ESEMPIO: Contratto del xx/yy/zzzz per sanificazione degli apprestamenti.  ESEMPIO: Procedura di intervento per la pulizia e sanificazione degli ambienti aziendali. (vedi <b>Allegato III</b> )
3.B	Il Datore di Lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei <b>mezzi d'opera</b> con le relative cabine di guida e di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere.	Prevedere la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica delle cabine di guida e pilotaggio delle <b>macchine operatrici</b> , concentrando l'intervento sulle pulsantiere, quadri comando, volante, maniglie delle portiere ecc., comprese quelle a noleggio (a titolo esemplificativo si citano: sollevatori telescopici, escavatori, PLE, ascensori/montacarichi, gru, ecc.).				Si suggerisce di organizzare le proprie squadre e lavorazioni in modo che le macchine operatrici vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro, ed impedendo che vengano lasciate incustodite con la cabina aperta. In caso di nolo a freddo di macchine o attrezzature è consigliabile richiedere al noleggiatore che le macchine o attrezzature	ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>  ESEMPIO: <b>Allegato III</b>

		A tal fine rendere disponibile in cantiere specifici detergenti e disinfettanti in prossimità delle attrezzature di lavoro o anche a bordo delle macchine di cantiere mediante appositi kit di pulizia.			noleggiate siano state sanificate prima della consegna.	
<b>3.C</b>	Il Datore di Lavoro verifica la corretta pulizia degli <b>strumenti individuali</b> di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro.	Informare i lavoratori circa le misure precauzionali da adottare per l'utilizzo di attrezzature manuali od elettrotensili individuali Favorire, mediante le modalità organizzative ritenute più idonee ed efficaci, l'uso esclusivo di una specifica attrezzatura da parte dei propri lavoratori, almeno per il turno lavorativo ed incentivarne la pulizia anche in via preventiva rispetto all'utilizzo. Prevedere la pulizia giornaliera ed eventuale disinfezione periodica delle parti maggiormente a contatto con le mani degli operatori (pulsantiera comandi, cuffie di protezione, sportelli, leve, maniglie, ecc.) delle <b>attrezzature</b> di uso comune e delle postazioni di lavoro fisse (a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano la sega circolare, la taglia piegaferri, la betoniera a bicchiere, la clipper, ecc.). A tal fine rendere disponibile in cantiere specifici detergenti e disinfettanti in prossimità delle attrezzature di lavoro.			Si suggerisce di stabilire ad esempio le specifiche mansioni dei propri lavoratori all'interno delle squadre operative, in modo che gli attrezzi individuali (manuali, elettrotensili, attrezzature fisse) siano utilizzati, almeno per il turno lavorativo, dalla medesima persona.	ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
<b>3.D</b>	Il Datore di Lavoro limita l'accesso contemporaneo agli spogliatoi ed alle aree comuni di cantiere.	Stabilire le regole per l'utilizzo degli spazi comuni di cantiere quali ad esempio baracche ad uso uffici e spogliatoi, servizi igienici, locali per il consumo dei pasti, ma anche ascensori/montacarichi), con particolare riferimento all'occupazione massima di tali luoghi, adottando misure quali lo scaglionamento per fasce orarie o la riduzione/distanziamento dei posti fruibili (armadietti per il cambio o posti a sedere per i pasti). Prevedere un'adeguata ventilazione dei locali chiusi o un adeguato ricambio d'aria.			Affiggere all'ingresso dei singoli ambienti chiusi di uso comune le modalità di accesso e l'occupazione massima, il tempo di permanenza ed il rispetto comunque della distanza interpersonale all'interno del locale. Posizionare dei dispenser con soluzione idroalcolica per la disinfezione delle mani in prossimità dell'accesso ai locali chiusi. Posizionare appositi contenitori con coperchio, debitamente segnalati, dedicati alla raccolta dei dispositivi (guanti, mascherine), da smaltire secondo le	ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>  ESEMPIO: Cartello di avviso

		Prevedere un tempo ridotto di sosta all'interno dei locali chiusi ad uso comune. Evitare l'assembramento di persone al di fuori degli spazi comuni, per le persone in attesa del proprio turno per accedervi.			indicazioni fornite dal Comune di competenza.	
<b>3.E</b>	Il Datore di Lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere.	Predisporre un registro della avvenuta sanificazione che contenga un riferimento ai locali comuni, ai servizi, alle cabine di guida dei mezzi d'opera oggetti dell'intervento, che riporti la data e la firma dell'operatore.			Si suggerisce di organizzare le proprie squadre e lavorazioni in modo che le macchine operatrici vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro, ed impedendo che vengano lasciate incustodite con la cabina aperta. In tal modo la sanificazione della cabina dovrà essere effettuata tra un cambio di operatore e l'altro.	ESEMPIO: <b>Allegato III</b>
<b>3.F</b>	Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti, attrezzature e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione.	Stabilire una procedura da attuare in caso si venga a conoscenza di un caso accertato di persona con COVID-19 all'interno del cantiere, con particolare riferimento all'individuazione dei locali da sanificare, i quali andranno interdetti all'accesso da parte di altre persone.			In tal caso, le procedure di pulizia e sanificazione dovranno avvenire come descritti dalla Circ. 5443 del 22/2/2020 del Ministero della Salute.	ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
<b>3.G</b>	Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);	Nel caso di utilizzo del proprio personale, stabilire le modalità di intervento specifiche mediante un'apposita procedura, coinvolgendo il Medico Competente, l'RSPP e l'RLS o RLST territorialmente competente. In esso definire in particolare: - DPI per gli operatori - Prodotti utilizzati			Nella Circ. 5443 del 22/2/2020 del Ministero della Salute è indicato che sono considerati efficaci i disinfettanti di utilizzo comune in ambito ospedaliero quali ipoclorito di sodio (candeggina) da 0,1% a 0,5% o etanolo (alcol etilico) da 62% a 71%.	ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato III</b>

#### 4- PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

In tema di igiene, oltre agli aspetti analizzati al punto 3, assume un rilievo decisivo l'aspetto legato all'**igiene personale**. Risulta infatti essere fondamentale la frequente **pulizia delle mani**, così come la corretta procedura di lavaggio. Si ricorda che una volta lavate correttamente, le mani risultano pulite e l'immediata detersione con gel disinfettante o soluzione idroalcolica non ne aumenta la pulizia.

Oltre alla pulizia delle mani è opportuno richiamare in tale ambito i corretti comportamenti personali da adottare quali ad esempio: non toccarsi occhi, naso, bocca con le mani sporche, evitare le strette di mano, coprirsi naso e bocca con fazzoletto monouso quando si tossisce o starnutisce o farlo nell'incavo del gomito, evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
4.A	È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni.	Sensibilizzare il personale mediante specifica cartellonistica, posizionata nei principali punti di passaggio del cantiere.				Si consiglia i seguenti opuscoli predisposti dal Ministero della salute <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf</a> <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_193_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_193_allegato.pdf</a>	ESEMPIO: Cartellonistica ESEMPIO: Dépliant informativo
4.B	Il Datore di Lavoro mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.	Posizionare presidi per il lavaggio delle mani (lavandini, dispenser con soluzione idroalcolica) in funzione delle dimensioni del cantiere e del numero di occupanti, in particolar modo in prossimità degli accessi ai locali chiusi (baracche ufficio, spogliatoi, servizi igienici, locale consumo pasti, ecc.)				Si richiama a tal proposito, a titolo indicativo sul numero di postazioni da prevedere per il lavaggio delle mani l'indicazione dell'Allegato XIII del D.Lgs.81/08 sulle dotazioni logistiche nei cantieri in cui è indicato il numero di 1 lavabo ogni 5 lavoratori. Inoltre, data la difficoltà di reperimento del liquido detergente sul mercato, il Protocollo stesso indica la possibilità di autoprodurlo, rispettando le indicazioni dell'OMS: <a href="https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf">https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf</a> . Tale soluzione può essere utile in caso di impossibilità di realizzare punti di igienizzazione delle mani mediante acqua o impossibilità di acquisto del prodotto finito sul mercato nazionale.	ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>

## 5 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il rispetto della distanza di un metro è la prima misura di precauzione; laddove non sia tecnicamente possibile mantenerla è obbligatorio l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori interessati. L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nei Protocolli di Regolamentazione è di fondamentale importanza per la prevenzione del contagio, che è da considerarsi una misura generale di Sanità pubblica.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
5.A	Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a: <ul style="list-style-type: none"> <li>quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;</li> <li>alle indicazioni dall'autorità sanitaria</li> <li>alle indicazioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del D.Lgs 81/08</li> </ul>	Verificare preventivamente il numero e la tipologia delle mascherine da distribuire ai lavoratori. Importante informare i propri lavoratori sulle corrette modalità per indossare e togliere la mascherina,				Le mascherine conformi a quanto indicato da OMS e Autorità sanitarie sono da utilizzare al solo e unico scopo di evitare il contagio da Covid-19. Le attività che richiedono specifici Dispositivi di Protezione Individuale alle Vie Respiratorie (es. rimozione amianto, Fav, demolizioni, ecc..) dovranno essere eseguite con le apposite mascherine previste dalla valutazione del rischio aziendale (ad es. vedi relativa scheda lavorazione già presente nel proprio POS).	ESEMPIO: <b>Allegato V</b>  ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>
5.B	È favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS	In caso di difficoltà a reperire liquidi detergenti sul mercato provvedere alla produzione aziendale.				Per la autoproduzione fare riferimento alle seguenti indicazioni dell'OMS <a href="https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf">https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf</a>	
5.C	Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie	Valutare/individuare sul cronoprogramma dei lavori le attività che impediscano, per esigenze operative, il rispetto della distanza interpersonale di 1m. In tali casi fornire preventivamente i lavoratori di idonei DPI. Individuare il prima possibile tali situazioni critiche al fine di poter reperire i DPI specifici (cfr. <b>Allegato V</b> ). <u>Definire i soggetti incaricati di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni anti contagio previste.</u>				In mancanza di idonei D.P.I., in quanto irreperibili, le lavorazioni dovranno essere sospese con il ricorso se necessario alla Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI. <u>Poiché gran parte delle attività di cantiere sono eseguite da più lavoratori a distanza ravvicinata, ed essendo difficile prevederle in maniera puntuale, laddove la complessità dell'opera lo richieda può essere utile prevedere in via cautelativa l'obbligo di utilizzo delle mascherine da parte di tutti i lavoratori.</u>	ESEMPIO: Aggiornamento PSC  ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>  ESEMPIO: <b>Allegato V</b>
5.D	Il CSE, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, provvede al	Individuare ed analizzare preventivamente sul cronoprogramma dei lavori le attività o le fasi di				Si ricorda che, la stima dei costi per la sicurezza non è da assoggettare al ribasso	ESEMPIO: Aggiornamento PSC

	riguardo ad integrare il PSC e la relativa stima dei costi con tutti i dispositivi ritenuti necessari	lavoro in cui sia presumibile l'impossibilità di mantenere la distanza di 1m tra le maestranze. In tali casi il CSE provvederà ad aggiornare la stima dei costi per la sicurezza dell'appalto. Tale stima dovrà risultare congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura.			d'asta (vedi. Punto 4.1.4 dell'Al.XV del D.Lgs (81/08).	
5.E	Il Datore di Lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuali di protezione anche con tute usa e getta.				Predisporre apposito registro o modulo di consegna di DPI, indumenti e tuta usa e getta, da utilizzare nei casi in cui venga ritenuto necessario.	ESEMPIO: Modulo consegna DPI
5.F	Il Datore di Lavoro si assicura che in ogni cantiere di grandi dimensioni per numero di occupanti (superiore a 250 unità) sia attivo il presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento. Per tutti gli altri cantieri, tali attività sono svolte dagli addetti al primo soccorso, già nominati, previa adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19.	Verificare la presenza in cantiere degli specifici presidi sanitari definiti per la corretta applicazione del presente Protocollo, con particolare riferimento alle procedure individuate per la gestione dei casi sospetti di contagio. Vedi anche successivo punto 8			Verificare ad esempio la <b>presenza in cantiere</b> delle figure aziendali incaricate di attuare le procedure previste, del termometro per la rilevazione della temperatura corporea in ingresso (prevedere batterie o dispositivo di scorta), di un idoneo spazio dedicato per l'isolamento casi sospetti, dei DPI per gli addetti incaricati in numero sufficiente all'espletamento dei loro compiti, ecc.	ESEMPIO: Aggiornamento PSC  ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b>

## 6- GESTIONE SPAZI COMUNI

La gestione degli spazi comuni è argomento altrettanto importante posto il divieto di assembramenti, l'esigenza di rarefazione delle presenze in azienda ed il pericolo connesso alla compresenza di più persone a stretto contatto. Pertanto, in caso di presenza di più imprese esecutrici, il Coordinatore per la Sicurezza provvede al riguardo ad integrare il Piano di Sicurezza e di Coordinamento anche attraverso una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste. In quest'ultimo caso il Coordinatore per la Sicurezza stabilisce in accordo con i Datori di Lavoro i turni per l'accesso agli spazi comuni (es. spogliatoi, locali refettorio, ecc.).

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
6.A	L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.	<p>Stabilire le regole per l'utilizzo degli spazi comuni, con particolare riferimento all'occupazione massima di locali di utilizzo comune (baracche ad uso spogliatoi, locali per il consumo dei pasti, moduli prefabbricati ad uso servizi igienici, ecc.), adottando misure quali lo scaglionamento per fasce orarie o la riduzione/distanziamento dei posti (armadietti per il cambio nel caso degli spogliatoi o posti a sedere per i locali pasti).</p> <p>Prevedere un'adeguata ventilazione dei locali chiusi o un adeguato ricambio d'aria.</p> <p>Prevedere un tempo ridotto di sosta all'interno dei locali chiusi ad uso comune (es. locali distribuzione snack/bevande).</p> <p>Evitare l'assembramento di persone anche al di fuori degli spazi comuni, per le persone in attesa del proprio turno per accedervi.</p> <p>Prevedere le modalità di utilizzo di attrezzature quali ascensori e montacarichi, con particolare riferimento alla capienza massima e, in caso siano dotati di cabine chiuse, prevedere l'utilizzo di mascherine.</p>				<p>Lo strumento della turnazione può essere utile al fine di ridurre la presenza contemporanea di personale.</p> <p>La cartellonistica informativa in prossimità degli accessi ai suddetti luoghi deve richiamare l'obbligo del mantenimento della distanza di sicurezza, anche all'esterno.</p> <p>Eventualmente prevedere una persona che verifichi il rispetto di tale indicazione durante le ore di punta (ad es. per il locale mensa/refettorio).</p>	<p>ESEMPIO: Aggiornamento PSC</p> <p>ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b></p> <p>ESEMPIO: Cartellonistica informativa</p> <p>ESEMPIO: mail/PEC</p>

6.B	<p>Il Datore di Lavoro garantisce la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica nonché la riorganizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.</p>	<p>Prevedere la pulizia giornaliera e sanificazione periodica degli spogliatoi e del locale per il consumo dei pasti, riorganizzando gli spazi fruibili al loro interno.</p> <p>Per gli spogliatoi prevedere ad esempio la diminuzione e/o il distanziamento degli armadietti ovvero, se non risulta possibile, la contingentazione mediante turnazione per fasce orarie.</p> <p>Per il locale consumo pasti prevedere l'organizzazione dei posti a sedere garantendo la distanza di 1m (ad es. sfalsamento "a scacchiera").</p> <p>Mediante apposita cartellonistica richiamare le regole per l'accesso ai locali di uso comune, con particolare riferimento all'occupazione massima ed al tempo di permanenza all'interno dei locali.</p>					<p>ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b></p> <p>ESEMPIO: Cartellonistica informativa</p>
6.C	<p>Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande</p>	<p>Prevedere la pulizia giornaliera delle pulsantiere dei distributori di bevande/snack</p>					<p>ESEMPIO: Agg. POS o <b>Allegato II</b></p> <p>ESEMPIO: mail/PEC del xx/yy/zzzz con fornitore ricarica distributori</p>

## 7- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, o territoriali di categoria, disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
7.A	Riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.	<p>Effettuare, in concerto con Committente o Responsabile dei Lavori, Direttore lavori, Coordinatore Sicurezza in fase di Esecuzione e Datori di Lavoro, le seguenti valutazioni al fine di diminuire al minimo i contatti tra le maestranze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riorganizzazione degli spazi di cantiere, degli accessi, della viabilità, delle aree di lavoro e di stoccaggio;</li> <li>- Favorire lo sfasamento temporale e spaziale delle lavorazioni evitando situazioni di criticità dovute alla presenza contemporanea di più Imprese esecutrici o squadre della stessa impresa all'interno dei medesimi ambienti di lavoro;</li> <li>- Valutare l'eventuale ricorso a turni di lavoro, anche leggermente sfalsati nell'arco della giornata lavorativa per evitare assembramenti all'ingresso/uscita dal cantiere e negli spazi comuni quali baracche spogliatoio, refettorio o servizi igienici.</li> </ul>				<p>Nel "PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI EDILI" del 19 Marzo 2020 sono riportate nel dettaglio le ragioni di emergenza da Covid-19 al fine di <u>escludere le penali</u> per tutte le imprese che abbiano accumulato <u>ritardi o inadempimenti rispetto ai termini contrattuali</u></p>	<p>ESEMPIO:                      Agg. Cronoprogramma dei lavori n°x del xx/yy/zzzz</p> <p>Aggiornamento PSC</p> <p>Aggiornamento Layout cantiere</p> <p>ESEMPIO:                      Agg. POS o <b>Allegato II</b></p>

## 8- GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Una particolare criticità dell'organizzazione è la gestione di una persona sintomatica in cantiere. In caso di presenza di più imprese esecutrici, la gestione dovrà essere possibilmente univoca per tutto il cantiere, stabilita dall'impresa affidataria in concerto con il Coordinatore per la sicurezza.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
8.A	Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore a 37,5°C e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del CSE (dove nominato), e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.	Definire una procedura da attuare. In merito all'obbligo dei lavoratori ad informare il proprio Datore di Lavoro o Preposto presente in cantiere (cfr. punto 1: Informativa, affissione di appositi cartelli in cantiere, ecc.), indicare in modo chiaro le figure di riferimento individuate e presenti in cantiere (proposto impresa esecutrice, preposto impresa affidataria, capo cantiere, datore di lavoro, ecc.). Per una corretta e tempestiva applicazione della procedura individuare preferibilmente personale già formato come l'addetto al primo soccorso e i relativi compiti specifici (chi contattare, cosa riferire, modalità di isolamento, ecc.) e i DPI per il personale coinvolto.				Si riporta in parte il punto 4) della nota 1 contenuta all'interno del punto 1- Informazione del Protocollo Condiviso del 14 Marzo 2020: <i>"in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore."</i>	ESEMPIO: Aggiornamento del PSC  ESEMPIO: Agg. POS o Allegato II
8.B	Il Datore di Lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il Datore di Lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.	Stabilire la procedura da attuare in tal caso, indicando ad esempio le figure di riferimento individuate o stabilire quali documenti possono essere utili alla ricostruzione dei "contatti stretti" che possono essere avvenuti in cantiere (es. registro delle presenze giornaliero, registro accessi, composizione delle squadre di lavoro, turnazione, ecc.).				Si riporta in parte il punto 4) della nota 1 contenuta all'interno del punto 1- Informazione del Protocollo Condiviso del 14 Marzo 2020: <i>"Tali garanzie (di riservatezza e dignità di cui sopra) devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi".</i> Per la definizione di <i>contatto stretto</i> vedi la Circolare n.6360 del 27/02/2020.	ESEMPIO: Aggiornamento del PSC  ESEMPIO: Agg. POS o Allegato II

## 9- SORVEGLIANZA SANITARIA / MEDICO COMPETENTE / RLS o RLST

L'emergenza sanitaria in atto coinvolge particolarmente il personale sanitario, ivi compreso il Medico Competente (MC) il cui ruolo è essenziale, come anche evidente la particolare criticità nella quale è chiamato a svolgere la propria funzione.

Il MC, dunque, collabora nell'integrare e proporre le misure di regolamentazione legate all'emergenza; si veda al tal riguardo la Circolare del Ministero della Salute del 29 Aprile 2020.

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
9.A	La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)	Verificare che a livello aziendale siano rispettate le scadenze per la sorveglianza sanitaria e le stesse vengano effettuate secondo il c.d. decalogo. Qualora non fosse possibile eseguire la sorveglianza sanitaria nel rigoroso rispetto delle misure igieniche stabilite, le visite mediche periodiche e gli esami strumentali possono essere sospesi per tutto il tempo in cui saranno in vigore le misure sulla mobilità e sull'affollamento dei locali, anche in caso di superamento della periodicità prevista dal programma di sorveglianza sanitaria.				Si riporta la Nota Illustrativa di Confindustria al Protocollo del 14 Marzo: <i>"La sorveglianza sanitaria periodica (ed in particolare le visite periodiche) non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il MC può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.</i> <i>Considerato che, per la durata delle misure di restrizione disposte, alcune attività non indispensabili alla produzione o differibili devono essere sospese, e che devono essere incentivate ferie, congedi e altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva, si ritiene ragionevolmente che i lavoratori non effettivamente in servizio non debbano essere inviati alla visita medica periodica finalizzata all'espressione del giudizio di idoneità alla mansione, se in scadenza e/o scaduta"</i>	
9.B	Vanno privilegiate le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia	Le visite a carattere d'urgenza (al rientro dopo assenza di 60 giorni per malattia o quarantena, per cambio mansione, a richiesta in particolare in presenza di condizioni di iper suscettibilità all'infezione da coronavirus); in questi casi il medico competente valuta l'opportunità di effettuare o rimandare la visita sulla base di un colloquio anamnestico telefonico.				Da garantire ovviamente per i lavoratori ancora attivi a livello aziendale.	

9.C	<p>Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il MC collabora con il Datore di Lavoro e le RLS/RLST nonché con il direttore di cantiere e il CSE, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81</p>	<p>Condividere con il MC e RLS/RLST le procedure implementate per l'applicazione del Protocollo. Verificare con il CSE, ove nominato, la corretta applicazione delle stesse per la realtà di cantiere.</p>			<p>Può essere utile riportare in tale sede il suggerimento inserito nella Nota Illustrativa di Confindustria al Protocollo del 14 Marzo: Incrementare, nell'ambito dell'organizzazione aziendale presso la quale viene prestata la propria opera, l'attività di collaborazione (anche servendosi dei collegamenti informatici) con le altre figure aziendali della prevenzione e di informazione, con particolare riferimento alla necessità di adempiere a quanto previsto dalle Autorità Sanitarie, di osservare con rigore le misure igieniche per le malattie a diffusione respiratoria (igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie) e di utilizzare correttamente le mascherine. Tale collaborazione potrà avvenire anche in modalità da remoto.</p>	<p>ESEMPIO: Procedura n°x del xx/yy/zzzz con presa visione da parte del MC</p>
9.D	<p>Il MC segnala al Datore di Lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti ed il Datore di Lavoro provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy; il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.</p>	<p>Sensibilizzare i propri lavoratori nel segnalare al Medico Competente situazioni personali che possano essere ricondotte ai casi ritenuti statisticamente più a rischio complicazioni in caso di infezione (età anagrafica, comorbidità, ecc.)</p>			<p>Dal momento che l'epidemia in corso è particolarmente pericolosa per le persone anziane o con condizioni di salute compromesse da altre malattie, l'azione del MC è particolare importante nel rilevare tali situazioni residue in ambito lavorativo. Su questo punto il MC deve mettere in atto tutte le cautele possibile nella tutela dei dati sanitari sensibili in proprio possesso e la comunicazione al Datore di Lavoro non dovrà prevedere in nessun modo informazioni personali.</p>	

## 10- RIUNIONI, EVENTI INTERNI, FORMAZIONE, COSTITUZIONE COMITATO AZIENDALE

Si è ritenuto utile riportare all'interno di questa sezione i punti del Protocollo del 24 Aprile riferito a tutte le attività lavorative di cui all'allegato 6 del DPCM del 26 aprile 2020 i quali possono interessare anche il cantiere edile, con particolare riferimento alle riunioni ed alla formazione.

Si sottolinea che Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale (es. formazione base dei lavoratori, preposti, dirigenti) e/o abilitante (es. conduttori di macchine operatrici ex ACSR del 22 Febbraio 2012) entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; l'operatore della gru può continuare ad operare come gruista, ecc.).

N.	REQUISITO	MODALITA'	SI	NO	na	NOTE/SUGGERIMENTI	RIF. DOC.
10.A	Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali	Annullare le riunioni in presenza negli spazi chiusi ed utilizzare le riunioni in teleconferenza. Per necessità o urgenza, stabilire le modalità per le riunioni (numero massimo partecipanti, distanza interpersonale, DPI). Per i sopralluoghi tecnici in cantiere da parte della Direzione Lavori o del CSE (es. controllo sul rispetto delle disposizioni inerenti alla sicurezza delle lavorazioni, verifica dei materiali o della corretta esecuzione) stabilire le relative modalità (es. numero massimo partecipanti, rispetto della distanza interpersonale, utilizzo DPI).				Ogni incontro dovrà essere comunque autorizzato e soggetto alle misure di cui ai punti precedenti, in particolare 1 (INFORMAZIONE) e 2 (ACCESSO FORNITORI).	ESEMPIO: Integrazione del PSC  ESEMPIO: Procdeura n°x del xx/yy/zzzz
10.B	Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work	Annullare gli eventuali eventi in programma (es. visite guidate al cantiere, assemblee, ecc.). Annullare eventuali eventi formativi in aula.				Non sono espressamente vietati momenti di sensibilizzazione <i>on the job</i> per i lavoratori (ad esempio per la verifica della corretta applicazione delle procedure di sicurezza di una lavorazione), fatte salve le dovute misure di prevenzione (ad es. preferire spazi aperti, rispetto della distanza interpersonale, utilizzo DPI, ecc.)	ESEMPIO: Comunicazione / mail /PEC del xx/yy/zzzz
10.C	È costituito in azienda un <b>Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione</b> con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS	Predisporre modulo in cui vengono inseriti i nominativi delle figure aziendali che compongono il Comitato.				Tale Comitato avrà il compito, nel tempo, di verificare le applicazioni delle procedure anti contagio aziendali applicate sia in cantiere che in altri spazi aziendali come uffici e magazzino. In tale Comitato possono essere coinvolti anche l'RSPP, il Medico Competente o altre figure aziendali.	ESEMPIO: <b>Allegato VI</b>